

HANS URS VON BALTHASAR

LA VIA
DELLA CROCE

Illustrazioni di
JOSEF HEGENBARTH

quarta edizione

Queriniana

prima stazione

Gesù è condannato a morte



prima stazione

In qualche posto, al centro della realtà, c'è la verità che tutto illumina. Ma noi facciamo di tutto per non scoprirla. Il fatto che esistiamo? Meraviglioso prodigio e irresponsabile stupidità. Che noi soffriamo? Normale conseguenza della nostra precarietà, contraddittorietà e al tempo stesso esperienza ributtante che fa dubitare perfino che il mondo abbia un motivo sensato. O forse soffriamo perché colpevoli? Ma chi è che ci butta in un'esistenza in cui nessuno può avere le mani pulite, che, da qualsiasi parte la prendiamo, ci provoca e snerva? Della sua forma assurda noi, granelli di polvere nella gigantesca massa di materia, non possiamo assolutamente essere incolpati.

Tutti noi tendiamo il braccio ad indicare lontano da noi. Il problema è per noi semplicemente altrove (in qualcosa d'altro), poiché

il punto nodale della confusione, se c'è, resta inaccessibile. C'è forse qualcuno che voglia mettersi in questo mortale incrocio di tutte le contraddizioni? Sarebbe sicuro di venir squartato dalle spade incrociate della realtà. L'uomo se ne lava le mani: egli non ha creato il mondo! Ma Dio anche, poiché non ha voluto questo strazio che gli uomini hanno fatto della sua bella creazione, la sporczia dei loro volti su cui l'immagine s'è fatta irriconoscibile fino a scomparire. Allora, non c'è proprio colpa alcuna, è semplicemente capitato così. E tuttavia la colpa è macroscopicamente evidente e cade nella terra di nessuno, tra Dio e il mondo, nell'ignoto che nessuno conosce e nessuno vuol ammettere: *tolle, tolle, crucifige!* Con lui sia finita, la croce lo distrugga!